

# 2023.2024

STAGIONE CONCERTI

TEATRO  
COMUNALE  
PAVAROTTI-FRENI



Giovedì 16 novembre ore 20.30

## FILARMONICA DEL TEATRO COMUNALE DI MODENA

Marc Bouchkov violino  
Marcus Bosch direttore



TEATRO COMUNALE  
DI MODENA  
*fondazione*

Concerti

# Filarmonica del Teatro Comunale di Modena

**Marc Bouchkov** violino

**Marcus Bosch** direttore

Felix Mendelssohn Bartholdy

*Concerto per violino e orchestra in mi minore op. 64*

*Allegro molto appassionato*

*Andante*

*Allegretto non troppo – Allegro molto vivace*

Robert Schumann

*Sinfonia n. 2 in do maggiore op. 61*

*Sostenuto assai, Allegro ma non troppo*

*Scherzo: Allegro vivace*

*Adagio espressivo*

*Allegro molto vivace*



La Filarmonica del Teatro Comunale di Modena ringrazia:



Note al programma

## FELIX MENDELSSOHN BARTHOLDY

(1809-1847)

*Concerto in mi minore*

*per violino e orchestra op. 64*

Nel 1844, tre anni prima della scomparsa, la vita di Mendelssohn, forse il musicista più celebre e ricercato del suo tempo, consisteva in un vorticoso turbine d'impegni e di doveri ufficiali. Nel corso della gravosa vita professionale, tuttavia, riusciva ogni tanto a ritagliare qualche breve oasi di pace familiare. Scriveva alla sorella Fanny, nel luglio di quell'anno: «Senza frac, senza pianoforte, senza biglietti da visita, senza carrozza e cavalli, ma sugli asini, con i fiori di campo, con la carta da musica e l'album dei disegni, con Cécile e i bambini, sto doppiamente bene». Durante quell'estate, lontano per breve tempo dalle preoccupazioni della vita professionale, Mendelssohn portò a termine il suo lavoro forse più celebre e fortunato, il *Concerto in mi minore per violino e orchestra*.

Nell'arco dell'intero repertorio per violino, è difficile trovare un'opera che possa stare al pari del Concerto di Mendelssohn. L'ispirazione appassionata dello strumento si lega in maniera ideale alla massima semplicità d'espressione, a cominciare dal trattamento dell'armonia, che fin dall'inizio si dipana con un'eleganza impeccabile sui gradi fondamentali della tonalità di mi minore. La facilità del linguaggio non deve ingannare, perché nasconde una magistrale padronanza degli elementi essenziali di questo genere di composizione, compreso il patrimonio tecnico del violino. La scrittura di Mendelssohn è stata infatti ampiamente influenzata dal rapporto diretto e continuo con il grande violinista Ferdinand David, al quale il Concerto è dedicato. Il lavoro costituisce il primo e insuperato esempio di collaborazione proficua tra autore e interprete, che offre alla visione generale del compositore l'esperienza specifica maturata nel corso della sua attività. Il vertice di questo connubio tra virtuosismo e poesia viene raggiunto nello scintillante movimento finale, una delle pagine più ricche di bravura strumentale e finezza d'espressione dell'intera letteratura per violino.

ROBERT SCHUMANN  
(1810 - 1856)  
*Sinfonia n. 2 in do maggiore op.61*

Nel catalogo di Robert Schumann le sue più importanti composizioni sinfoniche sono collocate tutte negli anni della maturità, a indicare che il rapporto con l'orchestra fosse stata una conquista progressiva, al culmine della sua attività di musicista.

Figlio di un libraio, Schumann fu a lungo incerto tra la letteratura e la musica, la critica musicale e la composizione. Forte di una preparazione filosofica oltre che tecnica e musicale, all'inizio della sua carriera di compositore si dedicò esclusivamente alla letteratura pianistica (con pagine celeberrime, tra le quali il *Carnaval*, i *Pezzi Fantastici*, le *Scene infantili*), affiancandovi quella di letterato e di acutissimo recensore nei confronti della musica dei nuovi autori del Romanticismo che si affacciavano alla ribalta. Dopo un anno (il 1840) dedicato quasi esclusivamente alla composizione di musica vocale (Lieder), approdò alla musica da camera e alla sinfonia e, forte di una dimensione intellettuale di ampio respiro, si orientò verso quella che venne definita 'musica poetica', ovvero una musica strumentale che conteneva, programmaticamente, un 'messaggio' di ordine filosofico, se non proprio precisamente descrittivo. In questa direzione, condivisa da altri grandi autori coevi, Schumann modificò la forma della sinfonia, dando un contributo indispensabile allo sviluppo ottocentesco dell'intero genere. Ammiratore incondizionato del pensiero e dello stile di Beethoven, ne proseguì il cammino lungo il quale i cardini formali della sinfonia classica cedevano sotto il peso della pressione di ideali storici, poetici e filosofici.

La Sinfonia che porta il numero 2 è, cronologicamente, la terza ad essere stata composta, tra il 1845 e il 1846 (anno in cui si tenne la prima esecuzione, sotto la direzione niente meno che di Felix Mendelssohn al Gewandhaus di Lipsia). Come altre volte accade in Schumann, il brano porta i riflessi della condizione personale dell'autore al momento della composizione. Il musicista esternò infatti in quel frangente i primi sintomi di una malattia incurabile (una sifilide che lo portò verso una progressiva instabilità mentale), e che a quel tempo credeva ancora di poter sconfiggere. Riferendosi alla Sinfonia,

scriveva: “posso dire che qui è la resistenza dello spirito che si manifesta: è qui che ho cercato di lottare contro il mio stato”.

Nella Sinfonia sembra emergere dunque sia il senso del dolore che pervadeva il compositore, sia quello di una lotta con se stesso e con le proprie forze. A questo si deve forse il carattere di un brano continuamente mutevole nel passare repentinamente e talora inaspettatamente dall'ansia al pathos, dalla rassegnazione all'esaltazione, dal lirismo alla retorica. La tenuta e lo sviluppo coerente dell'intera composizione è affidata tuttavia alla sua infallibile tensione costruttiva, complici anche i rimandi tematici fra un tempo e l'altro.

*Maria Chiara Mazzi*



Biografie



## Marcus Bosch

Considerato fra i direttori più brillanti e innovativi della scena tedesca, ricercato in tutto il mondo.

Nel 2020/2021 è stato nominato direttore principale della Norddeutsche Philharmonie Rostock e dal 2010 è direttore artistico dell'Opernfestspiele Heidenheim, che è diventato uno dei festival operistici più grandi e di maggior successo degli ultimi anni, anche grazie alla pluripremiata orchestra Cappella Aquileia fondata dallo stesso Bosch. I progetti orchestrali attuali lo portano a Essen, Stoccarda, Costanza, Vienna, Atene, Palermo, Milano, Belgrado e Qatar. Ha inoltre diretto regolarmente all'Opera di Stato di Amburgo, alla Semperoper di Dresda, alla Deutsche Oper di Berlino, all'Opera di Colonia e al Wexford Opera Festival. L'artista tedesco con radici italo-brasiliane ha iniziato la sua carriera come maestro di cappella a Wiesbaden, Saarbrücken e Halle. È stato Direttore musicale generale della città di Aquisgrana dal 2002 al 2012 e GMD del Teatro statale e della Filarmonica di Norimberga dal 2011 al 2018. Il suo repertorio operistico comprende più di cento opere di teatro musicale, inclusi progetti importanti come Ring Cycle di Wagner e Les Troyens di Berlioz. Tra le registrazioni dal vivo ricordiamo le sinfonie di Anton Bruckner con l'Orchestra Sinfonica di Aquisgrana, le registrazioni di Brahms, tutte le sinfonie di Dvorák e dei Poemi sinfonici a Norimberga e le sinfonie di Schumann e della musica di Beethoven per il teatro con la Cappella Aquileia. Sviluppa costantemente nuovi format di concerti ed eventi, ha condotto la prima trasmissione Internet in diretta liberamente accessibile a livello mondiale ("Salome" ad Aquisgrana) nel 2008 e la prima prima dell'opera trasmessa dal vivo nelle sale cinematografiche ("Tristan und Isolde" a Norimberga) nel 2012. Con il Norimberga Klassik Open Air, ha diretto più volte il più grande evento di musica classica in Europa. Marcus Bosch coltiva un repertorio concertistico e operistico stilisticamente ampio dal barocco al moderno. È stato responsabile di numerose prime mondiali e ha lavorato con registi influenti come Peter Konwitschny, Calixto Bieito e Stéphane Braunschweig, nonché con cantanti e solisti strumentali di fama internazionale. Marcus Bosch è presidente della Conferenza tedesca GMD e, come professore, dirige un corso di direzione di grande successo e l'Orchestra Sinfonica dell'Università presso il rinomato HMT di Monaco.

## Marc Bouchkov

Violinista belga di origini russo-ucraine, ha sviluppato una carriera internazionale esibendosi con le principali orchestre e direttori di tutta Europa, tra cui la HR-Sinfonieorchester e Christoph Eschenbach, la Royal Concertgebouw Orchestra e Mariss Jansons, la Munich Philharmonic Orchestra e Philippe Jordan. Si è esibito anche con la NDR-Sinfonieorchester di Amburgo, la Hessische Rundfunk Orchestra, la Tonhalle Orchester di Zurigo, l'Orchestre National de Belgique, l'Orchestra Sinfonica Nazionale RAI di Torino, la Mariinsky Orchestra, la Sinfonica di Stavanger, la Royal Philharmonic Orchestra di Liegi, l'Orchestra Filarmonica di Mosca, l'Orchestra Giuseppe Verdi di Milano e la Verbier Festival Chamber Orchestra tra le molte, collaborando con direttori del calibro di Christoph Eschenbach, Valery Gergiev, Gábor Takács-Nagy, Stanislav Kochanovsky, Michael Sanderling, Andrey Boreyko, Nikolaj Szeps-Znaider, Dmitry Liss, Christian Arming, Lionel Bringuier, Maxim Vengerov e James Judd. Attivo nel campo dei recital, Marc Bouchkov si è esibito in molte delle sale da concerto più prestigiose del mondo quali la Wigmore Hall, la Carnegie Hall, il Concertgebouw di Amsterdam, la Elbphilharmonie Hamburg, la Dresden Frauenkirche, la Concert Hall di San Pietroburgo, la Tonhalle Zürich, il Prinzregententheater di Monaco, il Theatre de la Ville di Parigi, la Maison de Radio France e la Konzerthaus di Berlino. Raffinato musicista da camera, è ospite regolare del Festival di Verbier in Svizzera. I momenti salienti delle ultime stagioni di Marc Bouchkov hanno incluso apparizioni con Philippe Jordan e la Filarmonica di Monaco, con Nikolaj Szeps-Znaider e la Filarmonica di Bruxelles, con Stanislav Kochanovsky e la Hessische Rundfunk Orchestra, con Gábor Takács-Nagy e la Verbier Festival Orchestra, oltre a recital e concerti alla Elbphilharmonie di Amburgo, alla Konzerthaus di Berlino e alla Schubertiade di Hohenems. Dopo una serie di concerti al Festival di Verbier in Svizzera, Montenegro e Grecia, Marc Bouchkov si è esibito con il pianista Mao Fujita in Lettonia, al Riga Jurmala Music Festival, e in Georgia al Festival di Tsinandali, dove ha suonato cinque diversi programmi tra cui: esibizioni con il pianista e direttore d'orchestra Lahav Shani e il Doppio Concerto di Brahms con il violoncellista Mischa Maisky sotto la direzione di Christoph Eschenbach. Nel 2021 è stato invitato ad esibirsi al Concertgebouw di Amsterdam con la Fi-

larmonica dei Paesi Bassi sotto la direzione di Ludovic Morlot, seguito subito dopo dall'invito ad essere artist-in-residence dell'orchestra nel 2022/2023. La prima registrazione di Marc Bouchkov per Harmonia Mundi è di particolare significato poiché comprende due brani in prima mondiale di Eugène Ysaÿe e due opere composte da lui stesso. L'album è stato premiato con un Diapason d'Or e un Diapason Découverte, nonché nominato per l'ICMA 2018, inoltre ha ricevuto enormi consensi dalle recensioni di Gramophone. La rivista inglese lo ha descritto come "One to Watch". Ha vinto il primo premio al Concorso internazionale di violino di Montreal e la medaglia d'argento al Concorso internazionale di Tchaikovsky. Ha ricevuto un London Music Masters Award e, recentemente, è stato insignito del Premio Musicale della Kulturstiftung Dortmund. Si è sviluppato come giovane solista presso l'Accademia di Kronberg con Mihaela Martin. Da ottobre 2018 è sotto la guida musicale di Eduard Wulfson. Attualmente è professore presso la facoltà del Conservatoire Royale de Liège e dell'Accademia Internazionale di Musica del Liechtenstein. Dal 2017 al 2019 ha insegnato alla Kronberg Academy come Assistente Artistico. Suona un violino Carlo e Michelangelo Bergonzi del 1742-1744, su gentile concessione di Edwulstrad RMIC Ltd.







## Filarmonica del Teatro Comunale di Modena

La formazione sinfonica si è realizzata grazie a un accordo fra la Fondazione Teatro Comunale di Modena e la Filarmonica di Modena, costituitasi come organizzazione autonoma e indipendente. Secondo l'accordo, l'orchestra prende il nome dal Teatro il quale mette a disposizione la propria sala per alcuni appuntamenti sinfonici inseriti in stagione a beneficio del consueto cartellone concertistico. L'orchestra, costituitasi nel maggio 2022, ha già all'attivo importanti concerti con artisti di fama mondiale, quali Henrik Nànasi, Joel Sandelson, Dmitry Malsiev, Benedikt Kloeckner, Nikita Boriso-Glebsky. Nel 2023 si sono svolte con grande successo due tournée: ad Abu Dhabi in marzo con il celebre direttore e compositore Tan Dun (di cui è stata eseguita l'Opera Buddha Passion) e a Nara (Giappone) nel Tempio Horyuji, patrimonio mondiale Unesco, con l'opera *Il trovatore*. La Filarmonica è costituita da affermati professionisti ma è anche un'importante opportunità per il graduale inserimento di giovani musicisti sul territorio. Il presidente della Società Filarmonica è il M<sup>o</sup> Giorgio Zagnoni, mentre la direzione musicale è affidata al M<sup>o</sup> Hirofumi Yoshida. Il progetto della Filarmonica viene realizzato grazie al supporto fondamentale di importanti sostenitori quali Consorzio Innova, MW Plast, Gruppo Romani, Castiglione Viaggi, CIB Costruzioni, Frantoio Fondovalle, Sawakami Opera Foundation, Sherman Advisory.





### Violini primi

Francesco Iorio\*, Alessandro Perpich,  
Lavinia Tassinari, Grazia Serradimigni,  
Michaela Bilikova, Olga Avramidou, Mario Donnoli,  
Cristiano Urso, Alessio Benvenuti, Davide Simonelli,  
Giulia Galantini, Tania Righi

### Violini secondi

Anton Berovski, Elisa Mancini,  
Maria Lucrezia Barchetti, Keti Ikonomi,  
Marianna Rava, Daniele Negrini, Isabella Perpich,  
Elvi Berovski, Da Won, Federica Mosa

### Viole

Andrea Maini, Françoise Renard, Silvia Vannucci,  
Erica Alberti, Marcello Salvioni, Aliaksandra Zebryna,  
Valentina Rebaudengo, Irene Gentilini

### Violoncelli

Luigi Puxeddu, Tiziano Guerzoni,  
Basak Canseli Cifci, Alessandro Brutti, Elia Moffa,  
Jacopo Paglia

### Contrabbassi

Lucio Corenzi, Salvatore La Mantia, Pierluca Cilli,  
Vanessa Matamoros

### Flauti

Filippo Mazzoli, Emma Longo

### Oboi

Luca Vignali, Stefano Rava

### Clarinetti

Roberto Scalabrin, Samuele Di Federico

### Fagotti

Paolo Carlini, Christian Galasso

### Corni

Luca Medioli, Francesca Lelli

### Trombe

Andrea Dell'Ira, Roberto Rivellini

### Tromboni

Andrea Conti, Luca Braghiroli, Raffaele Talassi

### Timpani

Danilo Grassi

\* Spalla



TEATRO COMUNALE  
DI MODENA

*fondazione*

Presidente

Gian Carlo Muzzarelli

*Sindaco di Modena*

Consiglio direttivo

Tindara Addabbo

Paolo Ballestrazzi

Cristina Contri

Ernest Owusu Trevisi

Direttore

Aldo Sisillo

Collegio dei Revisori

Claudio Trenti

*Presidente*

Angelica Ferri Personali

Alessandro Levoni

*Sindaci effettivi*

---

Fondatori



Comune  
di Modena



FONDAZIONE  
DI **MODENA**

Si ringraziano

---

**BPER:**  
Banca

**ASSICOOP**  
Modena&Ferrara SpA

**UnipolSai**  
ASSICURAZIONI

GRUPPO  
**b&t**



---

i nostri Soci, i nostri Sostenitori

---

**bsgsp** FONDAZIONE  
BANCO S.GEMINIANO  
E S.PROSPERO

**COMMERCIALE FOND** s.p.o.  
[www.commercialefond.it](http://www.commercialefond.it)

**rtc**  
TIPOGRAFICO

Angelo Amara  
Rosalia Barbatelli  
Gabriella Benedini Bulgarelli  
Simone Busoli  
Maria Rosaria Cantoni  
Maria Carafoli  
Rossella Fogliani  
Sarah Lopes-Pegna  
Paola Maletti  
Pietro Mingarelli  
Eva Raguzzoni  
Maria Teresa Scapinelli  
Sonia Serafini  
Anna Maria Sgarbi  
Amici dei Teatri Modenesi

---

e i nostri Sponsor

**coop**  
Alleanza 3.0

SI. RE. COM. s.r.l.

**TOMMASO GRANDI**  
DENTAL CLINIC



TEATRO COMUNALE  
DI MODENA

*fondazione*

Via del Teatro 8

41121 Modena

tel. 059 203 3020

[segreteria@teatrocomunalemodena.it](mailto:segreteria@teatrocomunalemodena.it)

[www.teatrocomunalemodena.it](http://www.teatrocomunalemodena.it)



Comune  
di Modena



FONDAZIONE  
DI **MODENA**